Carta geolitologica

da — Terreni di riporto antropico: terreni di bonifica, terreni di risulta derivanti da opere di escavazione e sbancamento. Materiale di riempimento di discariche.

PSI1 — Depositi piroclastici rimaneggiati: depositi eluvio-colluviali, costituiti da elementi juvenili e frammenti litici, talora organizzati in livelli e lenti, in matrice a granulometria fine a luoghi argillificata

PSI2 — Depositi piroclastici rimaneggiati: depositi colluvio-alluvionali, costituiti da livelli e lenti, a granulometria variabile da fine a grossolana

Dbl, Dbt, Ddb — Detrito di versante: depositi caotici, a granulometria prevalentemente fine (Dbl); presenza di blocchi e massi in corrispondenza dei versanti più acclivi impostati su rocce tufacee o laviche (Dbt)

SPI — Spiagge attuali o recenti: sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi del sistema costiero-dunare, contenenti ciottoli lavici e tufacei arrotondati e appiattiti

Età compresa tra 12.000 y. B.P. e 1538 d.C.

MNa, MNb — Prodotti dell'eruzione di Monte nuovo (1538 d.C.): deposito basale da flusso piroclastico da massivo a debolmente laminato costituito da pomici e scorie immerse in una matrice cineritica (MNa). A tetto è presente un livello di scorie da caduta (MNb) e, a chiudere la sequenza sul fianco meridionale del cratere, un deposito grossolano da scoria flow.

Pba, Pbl — Piroclastiti sciolte dell'attività flegrea recente: depositi piroclastici eterometrici sciolti geneticamente legati a dinamismi da caduta e da flusso piroclastico. I depositi PB assumono caratteri differenti: nelle aree prossimali, interne alla caldera flegrea, prevalgono depositi cineritici con stratificazione incrociata o piano-parallela (PBa); nelle aree distali prevalgono livelli piroclastici ben selezionati costituiti da frammenti pomice di dimensioni centimetriche e litici di dimensioni millimetriche (PBl)

TFa, TFb — Tufi gialli dell'attività flegrea recente: depositi piroclastici da semi-coerenti (TFa) a coerenti (TFb) a struttura massiva e/o stratoide, costituiti da matrice cineritica giallastra nella quale sono immersi frammenti pomice e/o scoriacei a luoghi fortemente alterati e litici di dimensioni variabili. Il complesso raggruppa i Tufi del Gauro, Archiaverno, Capo Miseno, Punta Epitaffio, Nisida, La Pietra. Il Tufo del Gauro è a struttura stratoide, molto selezionato e formato da piccole pomici grigio-chiare cui si associano frammenti di ossidiana in una matrice sottile. Il Tufo di Archiaverno presenta anche esso struttura stratoide e si caratterizza per una concentrazione di grosse pomici verso l'alto; i frammenti litici, omogeneamente diffusi come le pomici di dimensioni più piccole, sono rappresentati da xenoliti lavici e frammenti di tufo verde. Il Tufo di La Pietra, si presenta intensamente fratturato e disilocato; alla base contiene grosse scorie e frammenti litici

LVRc, LVRo — Cupole laviche dell'attività flegrea recente : lave alcalitrachitiche compatte della cupola lavica del Monte Olibano (LVRo) e della cupola lavica della Caprara (LVRc).

ST — Depositi del terrazzo marino della Starza : successione di intervalli depositi in ambiente subaereo e subacqueo, il cui spessore totale è di circa 25 metri. I singoli intervalli di deposizione subacquea raggiungono uno spessore massimo di 10 metri (presso lo stabilimento SOFER) e sono rappresentati da cineriti contenenti rari elementi pomici arrotondati e accumuli di gusci di Gasteropodi e Lamellibranchi. Gli intervalli di deposizione subaerea sono rappresentati da depositi piroclastici eterometrici da grossolani a sabbioso-fini, con spessore di pochi metri.

Età compresa tra 37.000 y. B.P. e 12.000 y.B.P.

TGNa, TGNb — Formazione del Tufo Giallo Napoletano (TGN): deposito piroclastico rappresentato da una facies litoide (TGNa) e da una facies incoerente (TGNb). Il deposito di colore giallo e grigio presenta una struttura da massiva a ondulata su grande scala, con matrice a granulometria da sabbioso-grossolana a fine contenente elementi pomicei da centimetrici a decimetrici e frammenti di litici lavici e di tufo verde a luoghi arrotondati. Sia la frazione juvenile della matrice che quella dei clasti pomicei sono per lo più alterate per fenomeni di zeolitizzazione. La parte basale della formazione si presenta fittamente stratificata e contiene livelli pisolitici in cui si intercalano livelli di pomici da caduta. Lo spessore varia da pochi metri a un centinaio di metri (Soccavo-Napoli).

Depositi piroclastici dell'attività compresa tra l'IC e il TGN: depositi costituiti da flusso piroclastico (PFTa - Tufi biancastri stratificati, Tufi Antichi della città di Napoli e Tufo Giallo di Solchiaro) da incoerenti a semi-coerenti a stratificazione incrociata con laminae a basso angolo. Nello stesso intervallo temporale in minor misura sono rappresentati prodotti piroclastici da caduta (PFTb), come i banchi di scorie scure senza matrice della Formazione di Torre Gaveta.

Età compresa tra 37.000 y. B.P. circa

PFR, PFN — Piperno e depositi di breccie : il Piperno è costituito da un deposito da flusso piroclastico litoide a tessitura eutassitica ricco di scorie nere (PFN). Le brecce, associate al Piperno di Soccavo, e affioranti a Punta Marmolite e Monte di Procida costituiscono un deposito incoerente a granulometria grossolana e basso sorting formato in prevalenza da scorie e/o pomici grossolane e, in misura minore, frammenti di ossidiana e litici eterometrici ed eterogenei (PFR); all'interno delle brecce sono presenti orizzonti discontinui di scorie saldate.

ICa, ICb — Formazione dell'Ignimbrite Campana (IC): deposito da flusso piroclastico rappresentato da una breccia poligenica con dimensioni medie dei blocchi lavici e delle scorie fino al metro di diametro (ICa), passante lateralmente e verticalmente ad una facies di colore giallo, a differente grado di litificazione con contenuto variabile in scorie grigio-scure di dimensioni da centimetriche a decimetriche poco collassate (ICb); in questa facies tufacea sono presenti strutture da degassazione (Ponti Rossi-Napoli)

PA — Piroclastiti antiche del settore continentale dei Campi Flegrei comprendono i Tufi di Torre Franco e la sequenza di Monte Grillo, e nella zona meridionale della Piana di Quarto, una sequenza di depositi piroclastici incoerenti eterometrici separati da paleosuoli. I Tufi di Torre Franco (PA1) sono costituiti da un'alternanza di livelli di ceneri a stratificazione incrociata e banchi di pomici e ceneri da caduta, intercalati a paleosuoli; spessore inferiore a 50 m. La sequenza di Monte Grillo (PA2) rappresenta il relitto di una antica morfologia vulcanica ed è costituita da un'alternanza di livelli incoerenti di scorie di dimensioni decimetriche e livelli cineritici per uno spessore massimo di 120 metri. La parte basale della successione è litoide e di colore giallo.

LVA — Cupole laviche dell'attività flegrea antica : cupole laviche alcalitrachitiche di Punta Marmolite, Cuma, S.Martino (Monte di Procida).

TGPB — Prodotti piroclastici dai centri eruttivi vari, costituiti da banchi pliniane, depositi di colata piroclastica e tufi intercalati a paleosuoli.

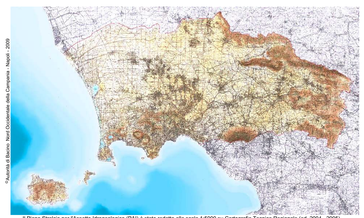
REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Ambiente

autorità di bacino nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA



Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto alla scala 1:5000 su Cartografia Tecnica Regionale (ed. 2004 - 2005)

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Laezza
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Ricciio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili:
prof. ing. Corrado Gisonni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM:
ing. Agostino Sarrillo
ing. Luca Cristiano
ing. Diego Di Martire
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Peace
ing. Eleonora Quarante
ing. Liberata Tufano
società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnoritlevi s.r.l. per il rilievo topografico
Ittogeo s.r.l. per l'indagine geotecnica

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile:*prof. geol. Domenico Calcaterra*
coordinatore: *prof. geol. Antonio Santo*
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Falco
geol. Sossio Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rotella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Calenacci

Sistema Informativo Territoriale: *Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 33 N*
Scala 1 : 10.000
GL 447090

447053	447052	447063
447090		447104
		447103
	447131	447144

Sezione N° 447090
Reticolo chilometrico nella proiezione UTM
Datum WGS 84 - Zona 33 N

CARTA GEOLITOLOGICA

Legenda

- Giacitura di strato
- Cava attiva
- Cava non attiva
- Duomo lavico
- Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Contatto tettonico generico e sua probabile prosecuzione
- Orlo di versante legato a collasso vulcano tettonico
- Orlo di cratere
- Orlo di cratere presunto
- CNR — Conoide detritico-alluvionale poco o non reincisa, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di bacino